

MA COSA MAI

“Quando ci si trova tra le mani un giocattolo nuovo è la prima domanda che stupisce, soprattutto quando è corale!”. Non lo vedevo da un po’ e mi sembrò scortese ignorarlo ma lo avrei fatto volentieri, lui, e le sue assurde tesi, sulla realistica del fantastico e sulla inaffidabilità del reale, mi avevano stufato anche se, non posso negarlo, ogni volta aveva il potere di lasciarmi di sasso! Decisi però di prenderlo di petto e obiettai:

“scusa, ma se mi trovo un nuovo giocattolo in mano come può essere corale la domanda? Io e chi altri si porrebbe il quesito?”

“hai ragione in maniera perversa, e ciò perché tu non tieni in nessun conto il giudizio degli altri, come non tieni in nessun conto la possibilità che la ragione non stia tutta dalla tua parte!”

“non sta certo dalla tua che fai discorsi sempre fuori di testa! Ma che centra adesso mettere il dito su quel filo di presunzione che, lo ammetto, mi appartiene e che, come farne a meno, mi aiuta a non rimanere schiacciato?”

“da che? Schiacciato da che?”

“ma ... dagli altri!”

“migliori o peggiori?”

“oddio! Dipende dai punti di vista!”

“di chi?”

“miei!”

“quindi hai più punti di vista!”

“ovvio!”

“tutti dentro di te?”

“certo!”

“quanti?”

“tre, quattro ... a volte di più!”

“e mi chiedi il perché del corale? Stupisciti piuttosto del fatto che possa succedere che coincidano e consideralo un fatto straordinario e chocante!”

“chocante certamente! E poi?”

“ma sei davvero idiota!”

... lo avrei ucciso, volentieri, ma mi aveva ancora una volta lasciato di sasso! La ragione è dei folli? O degli idioti? E se folle e idiota fosse lo stesso? Lo stesso chi? E, io, che sono?